

CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA 5

DOC.N. 55/10

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE
30 GIUGNO 2010

OGGETTO: C. 5 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI PD, PDL, GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA, DI PIETRO/ITALIA DEI VALORI, COMUNISTI ITALIANI, LISTE LUPI, FIAMMA TRICOLORE SU RICONFERMARE L'IMPIANTO ISTITUZIONALE DEI CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE NELLE AREE METROPOLITANE

I Gruppi PD, PDL, GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA, DI PIETRO/ITALIA DEI VALORI, COMUNISTI ITALIANI, LISTE LUPI, FIAMMA TRICOLORE della Circoscrizione 5

PREMESSO

Che si condivide la necessità di ridurre i costi della politica nel nostro Paese, prevedendo tagli e riforme in ogni settore e ad ogni livello, purché questi vengano effettuati con rispetto del ruolo istituzionale svolto e con una certa uniformità sul territorio;

Che il Governo con Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 ha determinato l'azzeramento di fatto dei Consigli Circoscrizionali, senza distinzione alcuna tra le diverse realtà metropolitane italiane, riconducendo la presenza dei Consiglieri alla pura azione di volontariato;

Che all'articolo 23, comma 2, della Legge n. 42 del 5 maggio 2009, si legge: "Le città metropolitane possono essere istituite, nell'ambito di una regione, nelle aree metropolitane in cui sono compresi i comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bari, Bologna, Firenze, Napoli e Reggio Calabria";

CONSIDERATO

Che i Consigli Circoscrizionali elettivi, eredi dei Comitati Spontanei dei cittadini, sono diventati nelle grandi città delle aree metropolitane essenziali nuclei decisionali attorno cui si organizza un esteso tessuto, partecipativo ed associativo, che vitalizza i vari territori con efficienza, tempestività e costi ridotti;

Che nell'area metropolitana torinese la prossimità ai problemi delle persone e del territorio coniugata ad un'interazione quotidiana col tessuto dei residenti e degli operatori consente ai Consigli Circoscrizionali di dare risposte puntuali con una significativa riduzione dei costi d'intervento;

Che, in particolare nelle zone più degradate od interessate da complesse trasformazioni socioeconomiche, la presenza dei Consigli di Circoscrizione attenua tensioni e criticità e consente di ricondurre ad ambiti accettabili di faticosa quotidianità in un quadro di forte valorizzazione delle opportunità e risorse d'ambito locale;

Che i Consigli Circoscrizionali delle grandi città comprese nelle aree metropolitane non rappresentano per lo Stato un aggravio di costi, ma al contrario, un risparmio in termini di costi reali e di efficienza nell'azione di governo del territorio rappresentando anche un'opportunità, riconosciuta ed apprezzata dalla comunità locale, di trasparenza e valorizzazione delle risorse umane e territoriali presenti,

Che i Consigli Circostrizionali sono nati e istituzionalmente cresciuti quale concreta risposta ad esigenze di efficienza e di contenimento dei costi nell'azione di governo nelle grandi città che richiedevano un primo livello di governo prossimo ai territori ed ai cittadini,

RITENUTO

Che, pur condividendo l'esigenza di un'azione volta ad un maggior rigore amministrativo, l'aggravarsi della crisi potrà portare ulteriori criticità e tensioni nell'area metropolitana torinese e che l'azzeramento istituzionale dei Consigli Circostrizionali, conseguenza della riduzione al rango di volontari dei loro consiglieri, potrà aggravare le difficoltà nel governo del territorio con un aumento dei costi gestionali a parità d'intervento;

Che con l'entrata in vigore del Decreto Legge 78/2010, si evidenzia un sostanziale disconoscimento dell'azione quotidiana di governo svolta dalle Circostrizione in aree urbane spesso difficili e problematiche;

Che la recente azione governativa, prevedendo la pura azione di volontariato per i Consiglieri delle Circostrizioni, costituisce un ostacolo al processo di decentramento auspicato da tempo, comportando nei fatti un regresso ed un accentramento delle funzioni negli organi centrali che, vista la dimensione dell'area metropolitana torinese, non potrebbero più svolgere i propri compiti in modo serio e professionale;

Che la scelta assunta dal Governo volge a dequalificare ed a sminuire il lavoro svolto in Circostrizione dal Consiglieri eletti ai quali viene chiesta un'opera di volontariato escludendo così, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 51 della Costituzione, la possibilità di accesso alla carica elettiva ad una vasta categoria di cittadini e istituendo una disparità di trattamento fra i Consigli di Circostrizione e quelli Comunali e Provinciali altrettanto democraticamente eletti;

RITENUTO INFINE

Nell'ottica dei tagli ai costi della politica, inopportuna la disparità di trattamento fra i Consigli di Circostrizione e quelli Comunali e Provinciali, effettuata peraltro, senza alcun preavviso e soprattutto in corso d'anno e di mandato;

Che il ritorno a forme di volontariato totale risulta improponibile in particolare nelle grandi città comprese nelle aree metropolitane per la complessità dell'operare e per il gravame di impegni e responsabilità dei consiglieri eletti che vanno tutelati nel rispetto di una titolarità di rappresentanza acquisita tramite consultazione elettorale;

IMPEGNA

Il Sindaco della Città di Torino anche come Presidente dell'ANCI

Ad intervenire nelle sedi opportune per chiedere che il testo del Decreto Legge n. 78/2010 all'articolo 5 venga modificato in modo tale da equiparare lo Status dei consiglieri circostrizionali a quello dei consiglieri comunali nelle grandi città comprese all'interno di aree metropolitane.

OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Il Consiglio circostrizionale con votazione per alzata di mano

(al momento della votazione risultano assenti dall'aula i Consiglieri Battaglia, Robella, Tartaglino e Terlizzi)

accertato e proclamato il seguente esito:

PRESENTI20
ASTENUTI==
VOTANTI20
VOTI FAVOREVOLI19
VOTI CONTRARI1

A maggioranza

Il Consiglio della Circoscrizione 5 approva il suindicato Ordine del Giorno.

Il Consiglio circoscrizionale, in conformità all'esito del distinto voto palese, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di dichiarare, attesa l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del T.U. degli Enti Locali approvato con D.L. 267/2000.